

PALAZZOLO DIVENTA SCENARIO DELL'ANTICA ARTE DOLCIARIA

I dolci della tradizione nel nome di San Giuseppe



L'INGRESSO DELLA CASA MUSEO ANTONINO UCCELLO DI PALAZZOLO ACREIDE

Esposizione durante la settimana di Pasqua alla Casa Museo Antonino Uccello

I dolci più caratteristici nel nome di San Giuseppe e della Pasqua. Il rilancio della Casa museo "Antonino Uccello", voluto dal nuovo direttore Maria Musumeci, per tutto il periodo pasquale, prevede anche un'esposizione dei dolci. A promuovere la manifestazione la soprintendente ai Beni culturali Rosalba Panvini, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Palazzolo e l'associazione "Duciezio".

«Nell'assumere l'incarico di dirigente responsabile del museo regionale Casa Museo Uccello - dice Maria Musumeci -

con la collaborazione di tutto il personale, spero non solo di poter organizzare manifestazioni ed eventi, come quella che si sta organizzando in questa occasione, che possano promuovere le memorie custodite nel museo, ma anche di renderlo quanto più possibile vicino alla gente e di far conoscere alle nuove generazioni il valore del patrimonio lasciato da Antonino Uccello».

«Si tratta - dice il sindaco di Palazzolo Carlo Scibetta - di dolci che ricordano le ricette della tradizione iblea. Alla manifestazione saranno coinvolti an-

che gli studenti dell'Alberghiero che potranno, magari, farsi un'idea della variegata tipologia di cibi rituali che si approntano nelle ricorrenze di San Giuseppe e di Pasqua».

Tra gli espositori spiccano i più prestigiosi mastri dolciieri dell'area iblea. In esposizione anche i dolci che si preparavano in casa. Dalle sfinci di San Giuseppe alla "pasta forte" e alle "cassateddi" della Pasqua. Proprio in questi ultimi anni si sta avvertendo una tendenza al recupero dei nostri dolci tradizionali, malgrado l'attacco della dolceria a carattere industriale. Con l'esposizione che si terrà nella Casa Museo Uccello si intende contribuire alla riproposta della dolceria popolare, non solo sul piano economico, ma anche su quello strettamente culturale. Non si dimentichi, infatti, che i dolci furono, in origine, dei pani particolari, confezionati in determinate ricorrenze per scopi propiziatori e devozionali. La colomba, ad esempio, attribuisce nome e forma a un pane speciale che per la Pasqua è in uso un po' ovunque e che è giunto a noi per varie tappe attraverso il cristianesimo. La benedizione della uova pasquale è antecedente al IV secolo: il rito spezzava la lunga astinenza quaresimale, rompeva il cosiddetto "cammarru". Diventa, quindi, particolarmente significativo, attraverso l'esposizione nella Casa Museo Uccello, il recupero di questa cultura, in un momento in cui assistiamo alla continua trasformazione della società contemporanea, che esercita un'influenza notevole anche sullo sfaldamento di usi e tradizioni popolari.

PAOLO MANGIAFICO